

ARCIDIOCESI DI ROSSANO-CARIATI

Convegno Ecclesiale Diocesano
CAMMINARE INSIEME PER INCONTRARE GESU'

«Iniziare, accompagnare e sostenere
L'esperienza della fede»



Sintesi dei laboratori *Primo e secondo passo*

Centro di Spiritualità «p. Pio» - S. Giovanni Rotondo (FG)
2/4 Luglio 2015

PRIMO PASSO

1) **GUARDANDO ALLE NOSTRE PARROCCHIE, CHE COSA PUÒ ESSERE FATTO PER PROMUOVERE UNA MENTALITÀ NUOVA E RISCOPRIRE IL VALORE FORMATIVO DELLA VITA CRISTIANA?**

Cambiamento di mentalità attraverso:

- **Sinergia tra i vari gruppi** (pastorale integrata) presenti in parrocchia garantendo un cammino di comunione fatto di fraternità, accoglienza e apertura alla diversità facendola diventare nell'amore ricchezza reciproca
- **Puntare a una formazione umana e spirituale** attraverso catechesi comunitarie.
- **Destabilizzazione:** capacità di uscire fuori dai propri schemi per proiettarsi verso la novità di Dio
- **Comunicazione adeguata** ai tempi.
- **Testimonianza:** contagiosa, capace di trasmettere stupore, riconoscersi discepoli per essere accompagnatori.



2) **COME COINVOLGERE/RESPONSABILIZZARE FATTIVAMENTE QUANTI NON SONO CATECHISTI, MA SVOLGONO ALTRI COMPITI NEI VARI AMBITI DELLA VITA DELLA COMUNITÀ CRISTIANA?**

- Arrivare senza paura nelle famiglie, nelle scuole e nei quartieri (pastorale scolastica, centri di ascolto...);
- Centralità dei consigli pastorali parrocchiali che sappiano leggere la comunità, raccogliendone le istanze su cui poi pianificare un progetto pastorale comune;
- Una maggiore sensibilizzazione dei giovani alla carità (visita agli ammalati, servizio mensa caritas...);

SECONDO PASSO

A. RISPONDERE A QUESTE DOMANDE:

1) CHE COSA MI ATTIRA NEI NUOVI ITINERARI DI INIZIAZIONE CRISTIANA DI CUI HO INTESO PARLARE O DI CUI HO VISTO LA POSSIBILITÀ?

- Il passaggio da una catechesi di tipo scolastico-frontale ad una esperienziale-mistagogica;
- Il coinvolgimento concreto e diretto delle famiglie;
- L'utilizzo di una comunicazione adeguata ai nuovi tempi.

2) CHE COSA MI BLOCCA? CHE COSA TEMO DI PIÙ?

- Paura del nuovo e quindi timore del disinstallarsi del vecchio che ci spoglia delle nostre certezze;
- Difficoltà a lavorare in squadra (rapporti tra le componenti parrocchiali, incomprensione dell'I.C.);
- Paura che l'accesso prematuro ai sacramenti favorisca l'allontanamento precoce dei ragazzi;
- Pressione sociale: mode e tendenze della nostra società consumistica e individualistica.
- Critiche dall'interno delle nostre comunità



B - GUARDIAMO A QUESTI TRE VERBI PENSANDO ALLA NOSTRA SITUAZIONE PASTORALE.

ELIMINARE:

- **Protagonismo**: accentramento dei servizi nelle mani di pochi;
- **Catechesi di tipo scolastico-frontale** finalizzata solo ai sacramenti;
- **L'attuale modalità di preparazione al matrimonio.**

POTENZIARE

- **Formazione mirata di tutti gli O.P.** (biblica, liturgica/spirituale);
- **Dialogo e comunione** tra tutte le componenti parrocchiali: instaurare relazioni interpersonali sane .

*La nostra
situazione
pastorale*

CREARE:

- **Laboratori di progettazione** che coinvolgono tutte le componenti parrocchiali su base esperienziale;
- **Pastorale ecumenica;**
- **Stile accogliente:** ambiente familiare (no ospite o straniero).



ARCIDIOCESI DI ROSSANO-CARIATI

Convegno Ecclesiale Diocesano
CAMMINARE INSIEME PER INCONTRARE GESU'

«Iniziare, accompagnare e sostenere
L'esperienza della fede»



Sintesi dei laboratori *terzo passo*

Centro di Spiritualità «p. Pio» - S. Giovanni Rotondo (FG)
2/4 Luglio 2015

TERZO PASSO - GRUPPI 1/3

LEGGIAMO ALCUNI PASSAGGI DEGLI ORIENTAMENTI CEI PER LA CATECHESI:

«La domanda del Battesimo dei bambini è un'occasione propizia per avviare contatti che potranno dare frutto col tempo, soprattutto se lo stile dell'accoglienza nelle nostre comunità saprà coniugare rispetto della verità del Vangelo e attenzione alle storie personali e di coppia, che non di rado sono chiamate a maturare, magari verso lo stesso matrimonio cristiano, con l'aiuto della vicinanza dei credenti.

Occorre far sì che, preparando al Battesimo, si pongano le premesse di una qualità di relazione, affinché dopo il sacramento possa continuare e consolidarsi un cammino che si apre all'ascolto, all'annuncio e alla crescita di fede. Si tratta di mostrare che la Chiesa condivide l'interesse dei genitori per i figli, dai quali sono a loro volta interpellati» (CEI, *Incontriamo Gesù*, 59).



L'OBBIETTIVO DELLA PASTORALE DELLE PRIME ETÀ, SECONDO I VESCOVI, È QUELLO DI COSTRUIRE UNA RELAZIONE DI QUALITÀ TRA FAMIGLIE E COMUNITÀ. CHE COSA NE PENSI? TU COSA INTENDI PER "QUALITÀ" IN UNA RELAZIONE?

Si è d'accordo sulla necessità di costruire relazioni di qualità tra famiglia e comunità attraverso itinerari di fede, a partire dalle coppie, creando momenti di vicinanza tra le famiglie, fondati sulla Parola a partire dalle situazioni concrete della loro vita.

Qualità di una relazione: coltivare rapporti personali tra i membri della comunità, non basati su momenti istituzionali ma fondati sulla carità cristiana, sulla credibilità e affidabilità, tutto fondato su Cristo.

TERZO PASSO GRUPPI 4/6

DOPO I 6-7 ANNI DEL BAMBINO INIZIA IL PERCORSO ORDINARIO DI CATECHESI IN PARROCCHIA. CI CHIEDIAMO: CHE COSA SI FA, IN CONCRETO, CON I GENITORI?

ATTRAVERSO LA SEGUENTE TABELLA, PROVIAMO A RILEGGERE LE PROPOSTE FINORA ADOTTATE NELLA MIA PARROCCHIA PER I GENITORI DEL CATECHISMO.



COSA	QUANDO	MODALITÀ	FINALITÀ	PARTECIPAZIONE	SODDISFAZIONE
PERCORSI DI FORMAZIONE E CELEBRAZIONI	NEI TEMPI FORTI E IN PREPARAZIONE AI SACRAMENTI	LABORATORI, NUOVE TECNOLOGIE, INCONTRI FRONTALI., DIBATTITI SU TEMATICHE ATTUALI LEGATE ALLA GENITORIALITÀ	PER CAMMINARE INSIEME CON GENITORI E FIGLI. SINERGIA PARROCCHIA / FAMIGLIA, RESPONSABILIZZARE LE FAMIGLIE ALL'EDUCAZIONE NELLA FEDE.	MINIMA (PIU' MAMME CHE PAPA'). NELLE CELEBRAZIONI IN CUI I BAMBINI SONO PROTAGONISTI BUONA PARTECIPAZIONE. ACCENTUATA PRIMA DELLA RICEZIONE DEI SACRAMENTI.	BUONA ANCHE SE LIMITATA ALL'ESPERIENZA. IN ALCUNI CASI STIMOLO PER AVVICINARSI ALLA VITA ECCLESIALE.

QUALI ALTRE MODALITÀ VEDETE POSSIBILI PER CAMMINARE INSIEME AI GENITORI?

Catechesi itinerante nelle famiglie. favorire momenti conviviali- pellegrinaggi - ritiri e altre forme che facilitino l'incontro tra persone.



QUALI ATTENZIONI, LEGATE SOPRATTUTTO A UNO STILE APPROPRIATO DI UN LAVORO CON GLI ADULTI, VEDIAMO NECESSARIE?

Attenzione del parroco e degli o. p. alle varie situazioni familiari; partecipazione attiva dei parroci e di tutti gli o. p. alle iniziative proposte; evitare, da parte degli o.p., il facile ricatto: “se non vieni, non ricevi i sacramenti”, ma entusiasmare al cammino di fede.

TERZO PASSO (GRUPPO 7-9)

NELLA RELAZIONE È STATO SUGGERITO QUALCHE ESEMPIO DI ESPERIENZE FONDAMENTALI DA PROPORRE IN UN ITINERARIO DI INIZIAZIONE CRISTIANA. GUARDIAMO L'ELENCO SOTTOSTANTE E PER OGNI VOCE PROVIAMO A DARE UN CONTENUTO PRATICO LEGATO A QUELLO CHE PUÒ OFFRIRE LA VITA DI UNA COMUNITÀ CRISTIANA (NON SI TRATTA PER FORZA DELLA PARROCCHIA IN CUI OPERO MA DI QUELLO CHE È CHIAMATA A ESSERE UNA COMUNITÀ MISSIONARIA):



ASCOLTO DELLA PAROLA DI DIO	Lectio Divina e centro di ascolto o liturgia della Parola andando nelle famiglie e nei quartieri col coordinamento anche dal SAB.
PREGHIERA/CELEBRAZIONI	Dare priorità all'Adorazione Eucaristica nella vita della Parrocchia anche col coinvolgimento dei bambini. Sobrietà e semplicità nelle celebrazioni.
INCONTRO CON TESTIMONI	Ricerca di testimoni che possano portare esperienze di vita vissuta (tipo un medico, dei volontari) e l'individuazione di testimoni all'interno della propria comunità. Recarsi sui luoghi della loro testimonianza e coinvolgere insieme ai ragazzi le famiglie (carcere, ospedali, monasteri di clausura)
MEMORIA E RACCONTO DEL VISSUTO	Proporre momenti di preghiera raccontando la propria esperienza personale/di gruppo con video, foto, testimonianze.



CONTEMPLAZIONE	A contatto con la natura contemplando le meraviglie del Creato. Favorire momenti forti di deserto e spiritualità. Eucaristica, con tempi di silenzio significativi.
MOMENTI DI FRATERNITÀ	Incontri fra i gruppi a livello parrocchiale/interparrocchiale ed incontri e scambi tra diocesi diverse anche tra Nord e Sud.
GESTI DI CARITÀ	Visitare/conoscere/vivere e formarsi nei luoghi della sofferenza e della fragilità nella propria comunità (mense della Caritas, gli anziani, i centri di accoglienza per gli immigrati, le case famiglie)
VISITA A UN LUOGO ARTISTICO	Conoscere e valorizzare il patrimonio artistico e religioso dei luoghi parrocchiali o diocesani, elaborando itinerari catechistici .
LABORATORIO MANUALE	Valorizzare i talenti di ciascuno per realizzare laboratori che riprendano l'artigianato locale, con riferimento ai tempi forti della liturgia ma anche nell'estate ragazzi e negli oratori domenicali. Laboratorio a contatto con la natura.